

ROMA – “Sono particolarmente preoccupato dalla notizia che arriva da Mercogliano dove il figlio 19enne del boss Carmine Valente è stato ferito da un colpo d’arma da fuoco in strada. Attendiamo, ovviamente, il lavoro degli inquirenti che stanno indagando sull’accaduto, ma se le ricostruzioni giornalistiche venissero confermate ci troveremmo di fronte a un episodio inquietante, con le stimmate del metodo di stampo mafioso. Non posso, quindi, non esprimere estrema preoccupazione per la situazione della provincia di Avellino e per la sicurezza della nostra comunità.

Non possiamo più accettare che le nostre strade siano palcoscenico di regolamenti di conti e vendette trasversali. Non possiamo più accettare che i cittadini avellinesi siano ostaggio di alcune famiglie malavitose che dispongono del nostro territorio come di un cortile personale nel quale inscenare il far west. Le inchieste della magistratura e quelle giornalistiche l’hanno confermato: i clan mafiosi controllano la provincia di Avellino e noi non possiamo assolutamente abbassare la guardia, fare finta di niente o voltare la testa dall’altra parte.

Chi conosce l’esatta dinamica dei fatti di domenica sera deve immediatamente farsi avanti e riferire alla procura e alle forze dell’ordine tutto quello che sa. Ma il singolo episodio non può bastare: dobbiamo alzare la testa e ristabilire la legalità nelle nostre strade. Io farò la mia parte – da parlamentare e da membro della Commissione Antimafia – e continuerò a battermi per garantire sicurezza e legalità alla nostra provincia. Ma ognuno di noi ha un compito fondamentale: dobbiamo ribellarci a questo giogo mafioso che strozza la nostra comunità. Dobbiamo scegliere la legalità e prenderci la nostra libertà”.

Lo scrive in una nota il vicepresidente del Movimento 5 Stelle Michele Gubitosa, deputato irpino

e membro della Commissione parlamentare Antimafia.